

«Ci 'tassiamo' per tenere aperta la piscina»

È l'iniziativa del Centro sub nuoto club 2000 che si allena nell'impianto faentino: «La società non ha voluto chiudere e noi la aiutiamo»

Un gesto di solidarietà, in un momento di grande difficoltà economica a causa del boom dell'energia. È quello di cui si sono resi protagonisti i collaboratori sportivi del Centro sub nuoto club 2000, che si allenano nella piscina faentina di piazzale Pancrazi. Il centro è gestito dalla Nuova Co.G.i sport, società che, negli scorsi giorni, ha annunciato di voler continuare a tenere aperta la piscina comunale faentina, nonostante i grossi costi per l'energia e la conseguente decisione di altri impianti, compresi quelli di Ravenna e Lugo, di chiudere momentaneamente. «Dal punto di vista economico non ha senso stare aperti, ma in noi ha prevalso la 'mission' sportiva», aveva detto Roberto Carboni, presidente della Nuova Co.G.i sport, proprio ieri sulle pagine de *il Resto del Carlino Ravenna*.

Un messaggio che deve aver



La piscina comunale di Faenza, in piazzale Pancrazi

colpito nel profondo i membri del Centro sub nuoto club 2000. E così gli sportivi hanno deciso di donare alla società una parte dei loro rispettivi compensi di marzo. «Si tratta di un contributo volontario che ha una forte valenza simbolica, trattandosi di persone per lo più gio-

vani, che non nuotano nell'oro, le quali hanno voluto dare un segnale di positività nel settore – spiega il Centro sub nuoto club 2000 –. A Faenza si è deciso di rimanere aperti anche in un momento difficile, mentre i gestori delle piscine comunali di Ravenna e di Lugo, ad esempio, han-

no deciso di chiudere, già da lunedì scorso, e di riaprire il 28 marzo per limitare i costi dell'energia».

La piscina di Faenza «ha un consumo medio annuo tra i 250mila e i 270mila metri cubi di gas – aveva spiegato qualche giorno fa Roberto Carboni –. Un mese invernale portava fatture dai 15 ai 20mila euro. Da ottobre fare il conto è facile: la moltiplicazione è per 2,2 nei mesi migliori o per 4, come sembra, nel mese di marzo. La media dei rincari del periodo invernale si aggira su un +250%».

La scelta di privilegiare il valore educativo e sportivo «rispetto alla logica economica ha così trovato il sostegno dei nostri collaboratori sportivi – prosegue il Centro sub nuoto club 2000 –. Stiamo cercando di fare in modo che la nostra 'casa' non chiuda né ora, né mai».